Anno 56 - Numero 50

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 1 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 3 — Tassa gov. in più.

Camera dei deputati

ROMA, 28. — Presiede DE NICOLA — La seduta comincia alle ore 15. —

Sui fatti di Firenze

CAZZAMALI chiede notizie relative ai luttuosi fatti di Firenze.

PHILIPSON si associa.

CORRADINI ss. agli interni dichiara che le notizie sui luttuosi incidenti sono ancora frammentarie. Espone che un corteo di studenti giunto presso la piazza Antinori fu fatto segno dal vicolo omonimo a colpi di revolver. Poco dopo esplose una bomba che uccise un carabiniere e ferì 26 persone del corteo. Furono caricati i feriti e il cadevere su di un camion che si avviò all'ospedale. Mentre il camion passava in piazza di Duomo avendo un passante rifiutato di obbedire all'invito degli studenti di togliersi il cappello ed avendo anzi pronunziato parole offensive contro i carabinieri uno di essi che ferito, trovavasi sul camion sparò un colpo di moschetto contro il passante freddandolo.

Nel pomeriggio i fascisti sono riusciti a penetrare nella sezione socialista dove si trovava il direttore di un giornale socialista, consigliere provinciale spararono contro di lui alcuni colpi di rivoltella e si abbandonavano poi ad atti vandalici. Intervenuta la forza pubblica potè impedire ulteriori atti di violenza.

Sono state arrestate 50 persone, la maggior parte anarchiche e prese le più severe misure pel mantenimento dell'ordine pubblico.

CAZZAMALI deplora che pel fatto di due pazzi o criminali coi quali alcun partito politico può avere alcun vincolo di solidarietà un carabiniere prima e un gruppo di fascisti poi abbiano senza provocazione ucciso due cittadini uno dei quali era uno dei capi delle organizzazioni proletarie toscane.

Ravvisa in causa di questi fatti luttuosi nella organizzazione di bande armate di cosidetti fascisti che percorrono le campagne al soldo di proprietari agrari che vedono diminuiti i loro proventi dall'azione delle organizzazioni socialiste e nell'eccitamento degli animi provocato dalla stampa asservita agli interessi degli stessi agrari. Segnala fatti analoghi in provincia di Reggio e constata che il governo non spiega alcuna opera di prevenzione e incoraggia le gesta dei fascisti assicurando loro l'impunità. — Infatti gli arrestati non sono mai tra i fascisti ma sempre fra i socialisti e fra coloro di questi che sono organizzatori appartengono ad organizzazioni sociali socialiste. Richiama severamente il governo a meditare sulle gravi responsabilità.

PHILIPSON nega che gli avvenimenti di Firenze abbiano alcun rapporto col fascismo. E' la seconda volta che pacifiche dimostrazioni liberali sono vilmente aggredite alle spalle da volgari delinquenti con cui ogni partito politico non può non rifiutare ogni solidarietà. Date queste provocazioni si comprendono le conseguenze sanguinose, le repressioni e come sin che avvengono si efferati assassini sia impossibile fare opera di calma e di pacificazione (interruzioni dell'onorev. Bombacci che viene richiamato dal presidente).

GRAZIADEI afferma che le provocazioni avvengono sempre e principalmente ad opera dei fascisti (interruzioni dell'on. Philipson) come ne son prova le recenti violenze al consiglio provinciale di Firenze e le sistematiche spedizioni punitive capeggiate da noti fascisti. Ammonisce il governo che siffatti mezzi non fanno che spingere le masse proletarie all'uso della violenza.

FERA ministro degli giustizia, risponde agli on. Marracino e Cattini, sulle condizioni della magistratura che se la Camera non troverà il tempo prima delle vacanze pasquali di approvare il disegno di legge per i miglioramenti stralcierà la parte relativa ai provvedimenti economici, onde togliere i magistrati italiani dalle presenti dolorose condizioni.

Gli agricoltori italiani

parteciperanno agli accordi economici finanziari con la Jugoslavia

ROMA, 27 — La Confederazione generale dell'agricoltura ha destinato a fare parte della Commissione per gli accordi economici e finanziari col regno serbo-croati-sloveni, il colonn. Antonio Bartelli e la confederazione generale dell'industriali il gr. uff. ing. Giovanni Silvestri.

E' stato anche nominato delegato della commissione stessa il comm. dott. Giovanni Belli vice direttore generale del commercio.

Si conferma il ritiro

DEI JUGOSLAVI DA PAGO

ZARA, 28. — In seguito alla protesta inviata dal governo italiano al governo di Belgrado per la occupazione dell'isola di Pago da parte delle truppe jugoslave queste hanno oggi abbandonata l'isola.

I GRAVI FATTI DI FIRENZE

L'assalto al corteo liberale

in piazza Antinori

Due morti e molti feriti

FIRENZE, 27 — Stamane alle ore 10 i giovani liberali fiorentini hanno inaugurato nel salone della Camera di commercio, il gagliardetto offerto loro dalle donne fiorentine. Oratore ufficiale è stato l'on. Celesia, che ha riscosso vivi applausi. Terminata la cerimonia alle ore 11 si è formato un imponente corteo, che ha percorso le vie della città cantando degli inni patriottici. Giunto il corteo in via Tornabuoni e precisamente all'altezza del Palazzo Antinori, dai vicoli adiacenti sono sbucati individui, si crede comunisti, che hanno gettato una bomba. A questo primo scoppio sono successi vari colpi di arma da fuoco. Il carabiniere Petrucci Antonio è rimasto ucciso. Vi sono inoltre quattro carabinieri feriti, tra cui due gravemente e venti borghesi feriti. Immediatamente sono accorsi sul posto rinforzi di truppa e barelle della Misericordia che hanno provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale di Santa Maria Novella.

Mentre alcuni carabinieri trasportavano in carrozza all'ospedale il compagno ucciso, che credevano soltanto ferito gravemente, in piazza del Duomo, presso la loggia del Bigallo è sorto un altro conflitto durante il quale sono stati esplosi numerosi colpi di arma da fuoco. In questo secondo incidente è rimasto ferito gravemente alla testa il ferroviere Gino Mugnai, che è morto poi all'ospedale alle ore 13. Alcuni dei feriti di ieri usciti immediatamente dopo una sommaria medicazione, dall'ospedale di Santa Maria Nuova, hanno improvvisato una dimostrazione patriottica alla quale si è associata la numerosa folla che sostava dinnanzi alle parte dell'ospedale. Nel pomeriggio il prefetto comm. Olivieri, il viceprefetto Valle, il questore ed il capitano dei carabinieri si sono recati all'ospedale di Santa Maria Nuova a visitare i feriti, per ciascuno dei quali hanno avuto parole di conforto.

La lotta alla lega proletaria

FIRENZE, 27 — La città è imbandierata a lutto. Le salme delle due vittime dei tragici incidenti di stamane sono state trasportate nella camera mortuaria dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Numerosi cittadini si sono recati in pellegrinaggio portando fiori. Alle ore 17 l'on. Rosadi appena giunto a Firenze si è recato all'ospedale ove sono ricoverati i feriti ai quali ha diretto parole affettuose di conforto. Alle ore 18 circa, malgrado le precauzioni prese dalle autorità e la resistenza opposta dalla forza pubblica, un gruppo di fascisti è riuscito ad invadere i locali della lega proletaria in via Taddea. Sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Si deplora una vittima, nella persona del noto organizzatore socialista Spartaco Lavagnini, ferroviere, consigliere provinciale.

I ferrovieri hanno sospeso il servizio

FIRENZE, 27. — Verso le ore 20 i tramvieri in segno di protesta hanno sospeso il servizio. Anche i ferrovieri addetti al compartimento di Firenze, in seguito alla morte del loro compagno Lavagnini, hanno cessato il lavoro alle ore 20. In serata il sindaco prof. Garbasso e numerosi assessori si sono recati a visitare i feriti ricoverati all'ospedale di Santa Maria Nuova. I teatri sono chiusi.

La notte calma

FIRENZE, 28. — Stanotte verso le ore 23.30 gli addetti all'energia elettrica hanno improvvisamente abbandonato il lavoro. La città è rimasta così immersa nel buio. La notte è però trascorsa nella più perfetta calma. I tipografi dei giornali stamane non si sono presentati al lavoro, perchè ieri sera la loro organizzazione ha deciso lo sciopero. Stamane tutti i negozi di generi alimentari sono aperti. La stazione ferroviaria è occupata militarmente. Dei treni direttissimi della notte alcuni sono stati istradati per la via Lucca - Pisa. Altri sono stati fatti proseguire senza incidenti.

Stamane la direzione delle ferrovie ha potuto attivare per ogni linea un treno la cui partenza viene indicata mediante avviso affisso in stazione. Alle ferrovie sono accorsi gli ingegneri in pensione, pronti ad assumere le funzioni di macchinisti. Fra essi si nota anche l'ex direttore compartimentale comm. Dainelli. Le poste telegrafi e telefoni funzionano normalmente. Anche gli operai addetti ai servizi elettrici di stato sono al loro posto. Le condizioni dei feriti ricoverati all'ospedale di Santa Maria Nuova si mantengono stazionarie.

I disordini della seconda giornata

UNA BATTAGLIA A S. FREDIANO

FIRENZE, 28. (notte - per telefono) — Questa mattina il prefetto Olivieri ha fatto affiggere un manifesto alla cittadinanza col quale vieta gli assembramenti, proibisce la circolazione delle automobili e la distribuzione di benzina.

Nella mattinata si sono avuti alcuni episodi isolati fra fascisti e ferrovieri socialisti.

Alle ore 10.30 in piazza della Unità vi è stato un conflitto. Vi furono numerosi feriti.

A mezzogiorno i fascisti hanno affisso un manifesto nel quale deplorano gli attentati contro il corteo ed invitano la cittadinanza a mantenersi calma.

Verso le ore 12 si è avuto un altro incidente nel rione popolare di San Frediano. I fascisti furono accolti a colpi di rivoltella mentre gli abitanti costruivano barricate per le vie — Nuclei di carabinieri e guardie regie ricevettero l'ordine di sgombrare le strade, ma numerosi colpi di rivoltella e di fucile partirono dalle finestre e questi per difendersi dovettero far uso delle armi. Vi furono tre morti e molti feriti.

Alle ore 16 in piazza Cavour avvennero altri incidenti fra socialisti e fascisti. Vi fu un morto e un ferito grave.

La ripresa dei ferrovieri

FIRENZE, 28. (notte - per telefono) — I ferrovieri del locale compartimento hanno dichiarato di riprendere il lavoro dopo i funerali del Lavagnini.

Nelle altre città della Toscana

UN MUNICIPIO OCCUPATO DAI FASCISTI

FIRENZE, 28. (notte - per telefono) — I fascisti hanno compiuta una spedizione a Castellino in Chianti ove il Consiglio comunale e la Giunta sono socialisti. Appena giunti in paese assalirono il comune e ottennero dal sindaco le chiavi degli uffici che consegnarono al maresciallo dei carabinieri.

I fascisti improvvisarono quindi una vibrante dimostrazione patriottica.

Un fascista pugnalato a Pescia

PESCIA, 28. (notte - per telefono) - Numerosi fascisti fiorentini tennero un comizio nella piazza principale. Il Comizio si svolgeva tranquillo quando improvvisamente un anarchico, estratto un coltello pugnalava alle spalle lo studente Vannini di Firenze.

Sciopero a Spezia e conflitti a Pisa

SPEZIA, 28. (per telefono da Venezia). — Alle ore 17 avvennero degli incidenti fra socialisti e fascisti — Intervenuta la forza pubblica furono sparati diversi colpi di rivoltella. — Due guardie regie rimasero uccise. — E' stato proclamato lo sciopero generale.

PISA, 28. (notte - per telefono). — In seguito ai conflitti di Firenze i ferrovieri hanno proclamato lo sciopero il quale è stato seguito anche dai ferrovieri delle secondarie e dai tramvieri. Anche alcuni stabilimenti hanno scioperato.

Una mischia furiosa

A SAN ILARIO D'ENZA

REGGIO EMILIA, 28. (per telefono da Venezia. — A Sant'Ilario D'Enza è avvenuto oggi un conflitto fra socialisti e fascisti.

I fascisti si sono recati per una gita di propaganda a S Ilario. Il comizio si era svolto senza incidenti e i fascisti ritornavano inidrapellati verso il centro del paese allorchè, passando davanti alla Casa del Popolo furono fatti segno a bombe a mano e a colpi di rivoltella.

Si iniziò subito una sanguinosa battaglia che durò circa due ore.

I fascisti riuscirono a penetrare nella casa del Popolo e vi appiccarono l'incendio che distrusse completamente l'edificio.

Vi furono 21 feriti socialisti, 1 fascista e 1 carabiniere.

Vennero operati un centinaio di arresti. Fra gli arrestati vi è anche il sindaco del paese che è stato sorpreso mentre lanciava una bomba sui fascisti.

Il comandante dei pompieri giunti da Reggio Emilia è rimasto travolto tra le macerie.

L'entusiastica festa di Pola

per L'ANNESSIONE alla PATRIA

POLA, 28. — La festa per l'annessione trascorse fra entusiasmo indescrivibile.

Nella mattinata folla immensa si è versata al Foro ove il commissariato Amelotti lesse il decreto Reale.

Fu letto anche un telegramma del Re che prometteva di fare quanto prima una visita a Pola, città a lui tanto cara. Il telegramma fu accolto da una grande ovazione. Furono poi cantati gli inni patriottici.

Indi il corteo interminabile si recò a Porta Aurea dove fu inaugurata la targa ai caduti. Parlarono il dottor De Vescovi e l'avvocato Giunta, segretario del Fascio Triestino, suscitando un delirio d'entusiasmo.

Il banchetto si tenne alla isola Brioni. Vi presero parte 200 persone. Parlarono Amelotti, Mosconi, l'ammiraglio Simonetti, i rappresentanti di Roma, di Venezia, di Trieste, di Trento, di Gorizia.

ROMA, 28. — In occasione delle feste con cui Pola celebra l'annessione il ministro della marina on. Sechi ha inviato il seguente telegramma al comandante in capo di quella piazza marittima: «Nella storica ricorrenza odierna la R. Marina invia a Pola italiana il suo vibrato saluto, lieta di avere contribuito con l'eroiche gesta dei suoi marinai ad assicurare all'Italia il suo baluardo adriatico. Auguro che Pola tragga dalla sua nuova vita operosa prosperità e benessere.

Le dimostrazioni di iersera a Trieste

La Camera del lavoro incendiata

TRIESTE, 28. (ore 21.40). — In seguito ai fatti di Canfenaro e Longatico, vi furono nel pomeriggio dimostrazioni di fascisti. Le case sono state imbandierate. Un gruppo di una trentina di fascisti alle ore 18 di stasera assaltò la Camera del Lavoro di via Madonnina appiccandovi il fuoco, che rapidamente si estese.

Insieme ai vigili intervenne anche la forza pubblica che dovette impegnare una viva lotta per sfasciare le barricate onde permettere il passaggio dei carri idranti che vennero posti in azione per domare l'incendio.

Alle ore 20 il palazzo di tre piani della Camera del lavoro era distrutto.

In seguito al fatto vi furono incidenti a San Giacomo e San Giovanni. Le dimostrazioni continuano. (V.)

Il Congresso della Confederaz.

DEL LAVORO

LIVORNO, 28. — La seduta pomeridiana del congresso della Confederazione generale del lavoro si è inaugurata con alquanto ritardo a causa di una dimostrazione ostile fatta in Piazza Cavour contro l'on. Misiano. — Presiede Boero che dà la parola a Bensi il quale fra le proteste dei comunisti e dei sindacalisti difende energicamente l'operato della confederazione. Egli dice che le condizioni del proletariato italiano sono le migliori di tutto il mondo, perchè esso ha ottenuto le otto ore di lavoro, condizioni di salario vantaggiose e condizioni morali soddisacenti, tutto ciò per merito della confederazione. Misiano interrompe continuamente l'oratore provocando un grande baccano, nel quale si grida all'indirizzo del deputato comunista: Fuori! Fuori! Parlano delle assicurazioni l'operaio Bensi che sostiene che gli operai devono pagare le quote. Tale affermazione provoca un tumulto ed una grande confusione. L'oratore termina inneggiando alla disciplina del partito ed al socialismo. Prende quindi la parola il romano Stagnetti a nome della frazione sindacalista. Egli fra continue interruzioni sostiene che bisogna arrivare alla rivoluzione attraverso il pensiero comunista. Parla poi il segretario della Camera del lavoro di Cremona, a favore dell'opera svolta dalla confederazione e dice che è merito della confederazione stessa di aver imposto la cessazione della fabbricazione del materiale bellico. Questa frase provoca un nuovo tumulto. Anche questo oratore conclude inneggiando alla disciplina del partito dicendo: «Noi che abbiamo sostenuto la necessità dell'unione nel campo politico, propugniamo la stessa unione anche nel campo sindacale.

Si approva quindi la chiusura della discussione e sulla relazione morale ha quindi la parola il comunista Tasca che critica acerbamente l'operato della confederazione ed in particolare del segretario d'Aragona. Quindi la seduta è tolta alle ore 19.

PER IL CONSUMO DEL MERLUZZO

ROMA, 28. — Il commissario generale dei consumi allo scopo di agevolare maggiormente la vendita di derrato di popolare generale consumo quali il merluzzo e lo stoccafisso ha disposto che il consorzio per la importazione dei merluzzi e stoccafissi con sede in Genova ceda direttamente al consumo la merce in parola. Le agenzie comunali, gli enti autonomi, le cooperative ed i privati esercenti potranno per rifornirsi rivolgersi direttamente a detto consorzio.

Il prezzo di calmiere per la rivendita al minuto rimane inviato e i prefetti dovranno invigilare perchè esso sia rigorosamente applicato.

I FASCI PIEMONTESI INAUGURANO

I LORO GAGLIARDETTI

TORINO, 27. — Con l'intervento dei rappresentanti di tutti i fasci piemontesi con i loro gagliardetti si è inaugurato oggi il convegno nazionale dei fasci di combattimento. Il teatro Trianon dove si svolse la cerimonia era gremito. Dopo un saluto del capitano De Vecchi ha pronunziato il discorso inaugurale il prof. Ezio M. Gray commemorando i moti piemontesi del 1820 21. L'oratore fu assai applaudito. Il convegno ha quindi iniziato i suoi lavori.

LO STABILIMENTO DEL "CORRIERE DI CALABRIA"

DISTRUTTO DA UN INCENDIO

REGGIO CALABRIA, 27. — Stanotte un violento incendio ha distrutto lo stabilimento del giornale quotidiano «Corriere di Calabria» e gli attigui ufici dell'istituto nazionale per le assicurazioni.

Al palazzo di S. Giacomo

Come si svolgerà il dibattito

CON LA DELEGAZIONE TEDESCA

PARIGI, 28. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» telegrafa da Londra 27: «La delegazione tedesca giungerà a Londra martedì sera. Già sono giunti alcuni segretari. Non si prevedono sedute della conferenza prima di mercoledì a causa della cerimonia dell'altare del Re che avrà luogo martedì mattina al palazzo di Buchingham. Tuttavia la prima presa di contatto degli alleati con i tedeschi potrà avere luogo martedì sera secondo alcune parole di Lloy George. Il presidente darà la parola in questa seduta a Simons per presentare le sue osservazioni sulle condizioni adottate dagli alleati nell'accordo di Parigi. E beninteso che le spiegazioni del ministro degli esteri di Germania non devono riferirsi che ai mezzi di cui dispone la Germania per assolvere i suoi obblighi. Lloyd George risponderà a nome degli alleati insistendo specialmente sulla necessità che si impone agli alleati stessi, di ottenere la ricostruzione delle regioni devastate senza lasciar porre nuovamente la questione delle responsabilità della guerra.

Lloyd George proporrà la costituzione di una commissione di periti alleati e tedeschi che comincierà immediatamente a studiare nei particolari le controproposte tedesche, in armonia con le proposte alleate. Questo lavoro preliminare sarà probabilmente terminato per venerdì

La conferenza plenaria esaminerà poi i risultati cui saranno giunti i periti delle due parti. Allora comincieranno senza dubbio le difficoltà dalla parte dei tedeschi. Lloyd George e Briand hanno esaminato fin da oggi le sanzioni applicabili in caso di rifiuto del governo dell'impero. Si ritiene che durante le loro conversazioni i due primi ministri si siano posta la seguente questione giuridica pregiudiziale: Gli alleati devono essi attendere il primo maggio 1921 per notificare ai tedeschi la nota da pagare in materia di riparazioni? Essi hanno pure esaminato quale misura devono rispettivamente avere le sanzioni militari ed economiche. L'orientamento attuale è nettamente in favore delle sanzioni economiche. I periti alleati, sia giuridici, sia economici, esamineranno fin da domani queste categorie di problemi preparandone le soluzioni definitive.

PARIGI, 28. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» telegrafa da Chergues: Durante le conversazioni che hanno avuto luogo ieri e oggi a Chergues fra Lloyd George e Briand e alle quali ha preso parte nel pomeriggio anche il maresciallo Foch è stata lungamente esaminata la questione delle sanzioni nel caso in cui la Germania non accettasse le condizioni dell'accordo di Parigi. I due primi ministri si sono messi d'accordo sulla necessità di riunire una commissione di periti incaricati di studiare le modalità della applicazione delle sanzioni già stabilite dalla conferenza di Parigi.

BERLINO, 28. — La delegazione tedesca, presieduta da von Simons, è partita oggi a mezzogiorno per Londra.

Le controproposte tedesche

LA DECISIONE RISERVATA A BERLINO

BERLINO, 26. I capi dei partiti del Reichstag e i membri del consiglio del Reichstag hanno ricevuto stamattina la copia del memoriale delle controproposte tedesche. Una nota ufficiosa dice che von Simons va a Londra come negoziatore e rappresentante del governo del Reichstag, ma che una decisione potrebbe essere presa solo dall'insieme del gabinetto a Berlino. L'esperienza di Spa ha fatto adottare questa linea di condotta.

Il dottor Hain accompagna i due delegati bavaresi per spiegare la necessità delle guardie civiche bavaresi. La delegazione tedesca partirà domani domenica a mezzogiorno.

Secondo il «Lokal Anzeiger» un primo progetto di controproposte sarebbe stato redatto dal prof. Bonne di Monaco. Esso sarebbe stato giudicato insufficiente. Wiefeld direttore generale degli opifici Krupp avrebbe redatto i progetti definitivi.

La politica dell'Italia in Oriente

UN'INTERVISTA COL CO. SFORZA

LONDRA, 27. — Il conte Sforza ha dichiarato all'inviato speciale della «Agenzia Havas» che le decisioni prese finora nella questione orientale rappresentano un compromesso moderato. La politica italiana in oriente, egli ha detto è animata dal desiderio di pacificazione che possa permettere anche il conseguimento delle sue aspirazioni economiche.

La mancanza di ferro, di carbone e di petrolio in Italia la induce a sostenere la politica della Porta Aperta. — Questa politica applicata al vicino Oriente potrà portare alla collaborazione italiana con la mano d'opera, con i crediti e con i capitali. Lo sfruttamento delle risorse dell'Anatolia non potrà che essere notevolmente aumentato. Interrogato sul possibile risultato delle discussioni con la Germania il conte Sforza ha dichiarato: Io faccio della politica e non delle profezie.

Il rifiuto della Grecia

PARIGI, 28. — Il rifiuto della delegazione greca a sottoscrivere all'invio di una commissione internazionale a Smirne non ha sorpreso i circoli francesi ove esso era atteso. La conferenza ne dovrà discutere. Si prevede che le ostilità saranno riprese in Asia Minore tra le forze greche e quelle turche.

Nei circoli inglesi si manifesta qualche malcontento di fronte alla intransigenza del governo ellenico, che prende così secondo le parole di Lloyd George in una recente seduta della conferenza, la responsabilità del prolungamento dello Stato di guerra in Oriente.

Il brigantaggio presso Berlino

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Berlino: Un autobus pieno di viaggiatori è stato fermato presso Strassberg non lungi da Berlino da una banda di griganti armati. I viaggiatori sono stati spogliati di tutto ciò che possedeva.

Tiflis di nuovo minacciata

ROMA, 28. — Il consolato di Georgia comunica all'«Agenzia Stefani»: — «Secondo le ultime notizie pervenute la situazione militare si è nuovamente aggravata. Le truppe soviettiste già costrette a sgomberare il territorio della repubblica hanno ripreso l'avanzata nel settore di Tiflis.

Alla Commissione dei 14

Le circoscrizioni politiche

DELL'ALTO VENETO

La Camera ha nominato oggi la Commissione per la formazione della tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali. Si tratta di un'opera di revisione e di completamento — revisione di alcune circoscrizioni che hanno fatto cattiva prova e contro le quali protestarono protestano l'una o l'altra provincia, o due insieme; completamento, perchè nella nuova Camera devono entrare le provincie redente.

Che cosa pensa la nostra deputazione parlamentare su tale questione a cui è legato l'avvenire della Provincia? — Non crede che sia necessario spiegare subito un'azione energica rivolta ad ottenere quanto chiedono le nostre popolazioni, vale a dire l'unione in un solo collegio politico delle due provincie del Friuli?

Certo i deputati della provincia di Udine credono e faranno questo, non solo per convinzione propria, ma anche per appoggiare il voto manifestato dalle nostre popolazioni, all'indomani delle ultime elezioni politiche.

D'altra parte i deputati di Belluno ritengono, egualmente d'accordo con i propri elettori, che la loro provincia deve essere unita a quella di Treviso, con la quale ha antichi e vitali legami politici ed economici, e dalla quale, senza interrogare le rappresentanze locali, fu distaccata, con arbitrio suggerito da un autorevole parlamentare che invano ha cercato in questo modo di salvarsi il seggio a Montecitorio.

Non vogliamo credere che fatti simili si possano ripetere. Le popolazioni e le deputazioni delle due provincie formanti l'attuale collegio, sono pienamente d'accordo. La popolazione della provincia di Gorizia, a mezzo della stampa, nei comizi, e attraverso le dichiarazioni dei suoi uomini più autorevoli, ha manifestato la sua volontà di formare con la popolazione della provincia di Udine, che non da da ieri ha espresso in ogni maniera lo stesso pensiero, un solo collegio politico per evidenti ed inoppugnabili motivi di due ordini: etnico, per stare di fronte agli stranieri d'oltre confine e nei riguardi di quelli che sono entrati ora a far parte della nazione; economico, per sostenere di fronte al Governo i vitali interessi comuni della regione.

Verrà informata la Commissione dei quattordici di questa volontà della popolazione friulana, di voler costituire — rimanendo divisa nelle amministrazioni — un unico blocco politico, che le è imposto dai supremi interessi regionali e nazionali? Siamo certi che ciò avverrà. In ogni modo, confidiamo che la nostra deputazione darà l'allarme in tempo, perchè il Friuli possa rinnovare, con la più larga e risoluta manifestazione, il suo voto onde impedire che venga un'altra volta, per ignoranza o per capriccio, calpestato.

Dicono che nel maggio prossimo avranno luogo le elezioni politiche nella Venezia Giulia; se esse dovessero proprio avvenire, non potrebbero avere che norme e collegi transitori, ai quali non è da far posto nella legge elettorale del Regno.

In questa legge, che verrà applicata nelle future elezioni generali, la Venezia Giulia deve riprendere la sua naturale divisione politica: il collegio di Trieste con l'Istria; ed il collegio del Friuli.

Cronaca delle Provincie

Mercato equino cividalese

26 Febbraio 1921

Ci scrivono 26:

La leggenda di troppo malevoli profeti che un mercato equino in Friuli non potesse aver fortuna, venne sfatata dal risultato meraviglioso offerto ieri nello splendido Mercato di Cividale.

Chi fu ieri a Cividale restò stupito dei numerosi e pari soggetti che da ogni parte del Caporettano, dal Coglio, dalla Venezia Giulia, dall'alto e Bassa Friuli, a gara convennero a dimostrare come del buon sangue equino trovasi ancora perduto in questi paesi depauperati dalla guerra, che potrà rinnovare e mantenere alta la fama dei nostri eccellenti equini con la loro cernita, il commercio e lo scambio.

Gli affari conclusi furono numerosi ed a prezzi elevati, con richieste fino a venticinquemila lire nei tipi migliori di razza.

Per vero fu una rivelazione a quanti ieri videro nel Mercato Equino di Cividale ed una promessa che l'ultimo sabato di ogni mese sarà così il vero mercato equino del Friuli.

E giacchè i principii sono così ottimi, è bene che l'autorità, gli appassionati, gli allevatori, i commercianti diano il giusto impulso a questo mercato per il bene del Friuli e per la risurrezione della nostra razza equina.

Alle ore 9.30, alla presenza delle autorità civili e militari, il vice presidente cav. Nussi dott. Vittorio, con appropriate parole rilevò l'importanza del mercato equino e con ragioni di competente, persuase che il mercato in questo luogo naturale, geograficamente convergente, se sostenuto dagli interessanti, agricoltori, commercianti e specie dalle autorità agricole, può facilmente avere rapido sviluppo e ringraziando tutti gli intervenuti dell'onore della loro presenza, dichiarò aperta la Mostra e il Mercato.

Alle parole dell'avv. Nussi tenne dietro l'avv. Brosadola dott. Giovanni, sindaco di Cividale, che eloquentemente fece rilevare l'importanza della ripresa delle relazioni fra le terre d'oltre vecchio confine e questa città ospitale, dopo centinaia d'anni di divisione d'un limite ingiusto, relazioni suggellate da un mercato in cui risalteranno per sempre in avvenire i campioni equini di una razza che bene quelle sobrie popolazioni possono andare superbe innanzi al mondo ippico. Portando il saluto della città a tutte le autorità e agli ospiti intervenuti, augurò che il Mercato ormai promettente, trovi qui il suo centro naturale di sviluppo delle nostre razze equine. Tosto la Giuria iniziò i suoi lavori che durarono fino alle ore 1.30 pom., dopo di che il Comitato, Giuria, Stampa e Autorità agricole si riunirono all'Albergo Friuli a banchetto. Regnò viva cordialità ed affiatamento durante tutto il pranzo, in cui erano preferite le discussioni di argomento agricolo. Allo «champagne» il cav. Nussi diede la lieta novella che ormai venne ideata dagli agricoltori del Cividalese, una Mostra bovina per il settembre venturo, e, compiacendosi per la riuscita del Mercato Equino, augurò che i presenti continuino moralmente e materialmente a sostenerlo.

Seguì il dott. Ortali Alfredo, titolare della locale Cattedra d'Agricoltura, tratteggiando con briosa eloquenza le difficoltà e le diffidenze nella preparazione e per l'esito di questo mercato che, grazie a pochi volonterosi ottenne nel felice successo la migliore soddisfazione, e specialmente si congratulò con gli abili allevatori caporettani degli splendidi esemplari offerti della loro pregevole razza, tanto apprezzata dagli ippicultori.

Il responso della Giuria nell'aggiudicare i premi fu il seguente:

MOSTRA CAVALLI E MULI

Categoria I. — Puledri e puledre di anni 1 a 3: — Medaglia d'argento grande: puledra, Donati Giulio, Sammardenchia; puledro, Nussi cav. Vittorio, Cividale; puledro Folicaldi Giacomo, Cividale; puledro, Pittoritto Pietro, Udine.

Medaglia d'argento media: puledro, Forte Dorino, Percotto — puledra, Zuccolo Beniamino Torreano.

Medaglia bronzo con menzione: puledro, Svodat Antonio, Simaft.

Medaglia bronzo: puledra Vito Melframe, Percotto — Puledra, Chiarandini F.lli Cividale.

Categoria II — Cavalle pregne con o senza puledre:

Medaglia d'oro: cavalla prega, Zuliani Gio. Batta, S. Mauro — Id. cavalla prega, Villaric Antonio Soino (Caporetto). —

Medaglia d'argento grande: cavalla e puledro, Paselli Leonardo, Zirac, co.

Due medaglie argento medie con menzione: due cavalle pregne, Svodat Antonio, Smast (Caporetto).

Medaglia d'argento con menzione: cavalla pregna, Coren Andrea, Staroselo (Caporetto) — Id. cavalla pregna, Stergar Franc. Staroselo (Caporetto).

Medaglia bronzo con menzione: cavalla e puledro, Novello Ermenegildo, S. Stefano. — Id. cavalla pregna, Hreinc Giovanni, Idersko Svino (Caporetto), Horen Andrea Smast Caporetto).

Menzione onorevole: cavalla pregna Cantarutti Gregorio, Galliano. — Id. cavalla pregna, Manzini Tullio, Cividale.

Categoria III. — Cavalli e cavalle da tiro leggero:

Medaglia d'argento grande: due cavalle, conte Leitenburg, Gradisca.

Medaglia d'argento media: cavallo, Ammne Waiz, Cormons.

Medaglia di bronzo con menzione: due cavalli, Pignatari Giovanni, Caporetto — Id.: cavallo, Bonessi Carlo, Cividale.

Medaglia bronzo: cavalla, Parzianello Giovanni, Pordenone — Id.: cavallo, Buttignoli Sante, Pordenone. — Id.: cavallo, Amministraz. Waiz, Cormons — Id., cavallo e cavalla, ing. Marcuzzi, Tolmino.

Menzione onorevole: cavalla Pignatari Giovanni, Caporetto — Id.: cavallo, Versegnassi Eugenio, Cividale — Id.: cavalla, Vuga Francesco, Cividale.

Categoria IV — Cavalli e cavalle da tiro pesante.

Medaglia d'argento grande: cavallo, Scarbolo Luigi, Rubignacco.

Medaglia d'argento media e menzione: due cavalli, Comuzzi Gio. Batta, Udine.

Medaglia argento media: cavallo Scarbolo Antonio, Rubignacco — Id.: due cavalli, De Cecco Alcide, Farla Maiano.

Medaglia bronzo e menzione: cavalla, Sterger Ignazio, Suzid (Caporetto).

Medaglia di bronzo: due cavalli, fratelli Pussini, Azzida — Id.: due cavalli, Orlandi Battista, Cividale.

Menzione onorevole: cavallo, Birri Francesco, Premariacco — Id.: due cavalle, Tomasettig Ermenegildo, S. Leonardo — Id.: cavallo, Volarig Andrea, Suzid (Caporetto) — Id.: due cavalli, Petruzza Gio. Batta, Prepotto Volarig Antonio, Svino (Caporetto) — Id.: cavallo, Pitassi Pietro, Orsaria — Id.: due cavalli. Duriavig Pietro, Moimacco.

Diploma di merito: stallone, Ammcontessa Revenhuller, Fiumicello.

Categoria V. — Muli e Mule:

Medaglia d'argento grande e lire 100: tredici muli, Battaglione Alpini, Cividale.

Medaglia d'argento media: mula, Fabbro Innocente, Grions — Id.: mula, De Paciani Giuseppe, Cividale.

Categoria VI. — Gruppi di cavalli d'allevatori o negozianti:

Medaglia d'argento grande e lire 500 cinque soggetti (due cavalle tiro pesante pregne, due cavalli da tiro pesante ed un cavallo da tiro leggero), Fratelli Pussini, Azzida.

Medaglia d'argento media e L. 200: sette cavalli, Dececco Giovanni, Osoppo.

Gratificazione L. 400: Complesso cavalli pregevoli presentati; ai conducenti della zona di Caporetto.

Da BUIA

Consiglio Comunale. Ci scrivono 28 — Alle ore 14 di ieri, ebbe luogo un consiglio comunale, in seduta straordinaria alquanto mai lungo e tumultuoso.

Furono approvati in seconda lettura i sussidi al Patronato Scolastico, alla scuola di disegno, agli asili di S. Stefano e di Madonna e ai portalettere (questi ultimi in misura eguale — All'articolo 4 furono concesse lire 3000 per l'impianto telefonico e lire 200 annue per la manutenzione.

All'articolo 5 venne approvata la vendita dei ritagli stradali ad Aita Giuseppe, Missio Gio. Batta, Minisini Andrea e Zamparo Antonio.

La rinnovazione della mappa fu rimandata ad altra seduta.

All'art. 7 (acquisto materiale scolastico) fu approvata la spesa puramente e strettamente necessaria in lire 10000.

— All'oggetto (Istituzione di un padiglione chirurgico), fu lodata l'iniziativa, ma in mancanza di un progetto e un preventivo di spesa, venne rimandata l'approvazione.

A questo punto i consiglieri della minoranza domandano di anteporre agli oggetti 9, 10, 11, 12 gli articoli 13 e 14 e la maggioranza acconsente.

All'articolo 13 (liquidazione specifica Iogna per fornitura vetri) viene impostata un'animata discussione sulla specifica presentata e sul modo di liquidarla, ma non trovandosi d'accordo il Consiglio, viene rimandato l'oggetto.

— All'art. 14 (Dimissioni del signor Vitali Giacomo a rappresentante comunale nel patronato scolastico e nomina di un II.o rappresentante) viene data lettura delle dimissioni e su proposta del consigliere Nicoloso Ferruccio il consiglio all'unanimità, respinge le dimissioni, riconfermando la fiducia.

All'articolo 9 (sussidio all'opera provinciale dei combattenti) vengono concesse lire 100 con astensione della minoranza.

All'articolo 10 (sussidio al Segretariato del Popolo) vengono pure concesse lire 100 con astensione della minoranza.

All'articolo 10 (concorso all'Associazione Provinciale Consiglieri Popolari) la minoranza si oppone che il Consiglio non corra ad alimentare un'istituzione politica. Il Sindaco nega che tale Associazione abbia scopi politici, ma che sia stata istituita solamente per assistenza e difesa dei comuni. Il consigliere Fabbro Giovanni contesta le affermazioni del Sindaco e invita il segretario a leggere lo Statuto dell'Associazione.

Il Sindaco si oppone recisamente e vorrebbe passare ai voti, ma la minoranza scatta e protesta energicamente assecondata dal pubblico che rumoreggia e si unisce al tumulto. — Il Sindaco allora sospende la seduta per 20 minuti.

Ripresa la seduta la discussione si mantiene animata e quando finalmente si fa l'appello nominale, si hanno tre astenuti (il Sindaco, un assessore e un consigliere) e il resto della maggioranza e tutta la minoranza votano contro la proposta di concorso all'Associazione Provinciale consiglieri popolari.

All'art. 12 (Azione municipale per la pubblica moralità) si discute molto sull'ordine del giorno inviato dal Comitato centrale e si sfrondano quelle cose che non sono inerenti ad un piccolo Comune, quindi si approva.

Prima di passare alla seduta segreta, la minoranza chiede che l'oggetto 16.o venga discusso in seduta pubblica e la maggioranza accorda.

All'art. 16 (transazione nell'esazione dazio ottobre 1917). La minoranza sostiene il buon diritto di pretendere l'esazione intera del dazio dell'ottobre 1917, e non vede le ragioni per cui si debba transigere. Dopo esauriente discussione il Consiglio delibera di esigere l'intera esazione.

In seduta segreta, all'art. 15 (Ratifica di aumento salario alle bidelle, ai moderatori degli orologi pubblici, all'impiegata Tissino, viene approvato.

L'art. 17 (Domanda di indennità alle levatrici per mezzo di trasporto) viene concessa una indennità di lire 100 ad ogni levatrice di anno in anno.

All'oggetto 18 (domanda delle maestre Benacchio e Nicoloso per compenso per l'insegnamento durante la invasione) il Consiglio approva di pagare la diferenza fra la valuta delle corone e quella della lira italiana.

All'ogg. 19 (domanda del veterinario di aumento di stipendio), viene respinto.

Si approva invece, all'art. 20, un aumento all'esattore, per servizio di tesoreria..

La lunga seduta termina così alle ore 20, dopo avere esaurito completamente l'ordine del giorno.

Da S. DANIELE

Pro erigendo monumento caduti. Ci scrivono 28: Per rettificare od evitare erronei commenti e false interpretazioni al programma del concorso per un bozzetto al monumento ai Caduti in Guerra di S. Daniele, si rende noto quanto appresso:

1.o — In base al disposto dell'art. 10, avendo demandato ad apposita giuria tecnica di sua fiducia il giudizio definito sui bozzetti presentati il Comitato ha sempre avuto in animo di rispettare assolutamente e seguire integralmente il verdetto che verrà emesso dalla giuria stessa.

2.o In conseguenza di ciò l'art. 13 deve essere interpretato nel senso che «qualora venga deliberata dal Comitato l'esecuzione del Monumento, lo autore del bozzetto classificato primo, abbia diritto di essere prescelto e sia tenuto alla completa esecuzione del lavoro nei limiti e colle modalità fissate dal regolamento di concorso.

Pari diritto ed eguali oneri spetteranno rispettivamente al secondo ed al terzo classificato, solo nel caso che per circostanze di forza maggiore o per altre imprevedibili cause, gli artisti primi classificati non possono assumere l'incarico della esecuzione».

3. — Quantunque, per pure ragioni finanziarie, il concorso fosse stato da prima bandito per il solo bozzetto, pur tuttavia può ritenersi oggi assicurata anche l'esecuzione dell'opera, visto che la cittadinanza Sandanielese, sta rispondendo con nobile slancio all'appello del Comitato per il necessario e completo finanziamento dell'iniziativa.

Il Comitato

Onorare beneficando. Il dottor Angelo Minesso Giudice presso il Regio Tribunale di Udine ha offerto al Comitato Pro Monumento Caduti la somma di lire 100 in memoria del tenente Daniele Bianchi valorosamente caduto sul campo dell'onore. Il Comitato sentitamente ringrazia del gentile pensiero.

Da GEMONA

Funebri. Ci scrivono 28: — Sabato mattina alle ore 10 seguirono i funerali della compianta signora Amalia Baldissera vedova Bianchi.

Oltre ai figli ed ai parenti, seguiva il feretro un numeroso stuolo di signore e signori.

I cordoni li reggevano le nipoti dell'Estinta. Quattro le corone in fiori freschi. Ai congiunti tutti della signora Amalia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Buona usanza. In morte della signora Amalia Baldissera vedova Bianchi versarono al Patronato Scolastico:

Signora Giuseppina Treu vedova Stroili e sorella Luigia lire 10 — dottor Giuseppe Celotti e signora lire 5.

La presidenza vivamente ringrazia.

Da CORDENONS

Per il Monumento ai caduti — Ci scrivono, 16:

La prima lista delle offerte pro erigendo monumento Caduti in Guerra porta i seguenti nomi: Famiglia Galvani L. 2000 — Famiglia cav. uff. Marsillo L. 500 — Famiglia avv. cav. Brascuglia L. 500 — Famiglia Carrer Osvaldo L. 30 — Bertoncin Angelo lire 10 — Luigi D'Andrea L. 25 — Dott. Farmacista Perulli L. 50 — Cav. De Carli L. 25 — Parroco di Cordenons L. 50 — Dott. cav. Macedonia L. 20 — Farmacista Marson L. 25 — De Zotto Angelo L. 50 — Turrin Domenico L. 10 — Manfrin Severino L. 30 — Terenzi Luigi, 25 — Famiglia dott. Jorio, 50 — Famiglia Vivian Antonio L. 50 — Scortegagna Giovanni, 10 — Scaramelli, 50 — De Rola Antonio 10 — Bidinost Antonio fu Osvaldo 10 — Del Pup Luigi 2.70 — Nadin Cesare L. 2.70 — Giacomelli Fortunato 10 — Comucci Liso 10 — Totale L. 3491.40.

Da VILLASANTINA

Il coro Zardini — Ci scrivono, 28:

Ieri, domenica, il maestro Arturo Zardini, coi suoi bravi allievi del corpo corale pontebbano, si recò a Villa Santina, per invito fattogli a mezzo della presidenza della Società Filologica Friulana dal Comitato locale per le onoranze ai Caduti in guerra. Il maestro Zardini, principalmente per il nobile fine che il Comitato si proponeva, aveva subito, gentilmente accetto l'invito.

L'esecuzione dei cori ebbe luogo, nella sala dei pubblici trattenimenti dinnanzi ad un pubblico affollato e scelto, convenuto non solo da Villa Santina e dintorni, ma da Tolmezzo, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri. Notiamo parecchie signore e signorine, il viceprefetto di Tolmezzo, l'ispettore Marchetti ecc. I cori, per quanto la fama delle altre esecuzioni a Udine e a Gemona ne fosse corsa, sollevarono si può dire sorpresa, ammirazione, entusiasmo. Nell'animo degli ascoltatori qui, come dappertutto, altrove, si formò subito quell'onda di consenso caloroso e di commozione, per cui ci sembra che i canti Zardini abbiano, per noi friulani, una virtù tutta propria di intensa suggestione.

Non si possono contare i bis. I canti più altamente richiesti furono: «Bui ne sere ciase scure», «Primevere e Autun», «Staiare» e «Serenade». Tutti i cantori diedero ancora una volta prova di perfetto affiatamento, di perfetta ubbidienza ai cenni del loro caro Maestro. Dopo due ore di canti tutti avrebbero ancora voluto rimanere ad ascoltare.... Il Maestro Zardini fece eseguire anche, fuori programma alcune vecchie villotte popolari «Biel tornad da l'Ongiarie» ed altre, fra cui un paio del Maestro Escher.

L'accoglienza fatta ai cantori del Comitato, presieduto dal cav. Marco Renier, e il ricevimento in loro onore, offerto dall'industriale sig. Fausto Capitanio e dalla Sua gentile signora, con signorilità di trattamento e con gentile cordialità, lasciarono nel Maestro Zardini e nei suoi collaboratori il senso della più viva gratitudine.

Dopo l'esecuzione nella sala dei trattenimenti, il coro Zardini, cantò in casa Capitanio, nell'esercizio Arrigoni, alla Stazione, ed alla partenza sul treno, che riconduceva gli ospiti a Pontebba.

Durante la colazione offerta con molto garbo dal Comitato all'Albergo Brovedani, alcuni amici venuti di Udine, a nome della Società Filologica Friulana e del Comitato udinese per la musica consegnarono al maestro Zardini, che gradì vivamente, anche per i suoi allievi, una pergamena ricordo delle due esecuzioni corali udinesi (lavoro elegantissimo del pittore Enrico Miani di Udine) ed una bacchetta direttoriale.

Nella sala delle esecuzioni il sig. Renier espresse con appropriate parole il ringraziamento del Comitato al Maestro Zardini, ed aggiunse l'augurio che la Società Filologica Friulana che già anche in Carnia ha raccolto tante calorose adesioni, stabilisca di fare ogni anno alternativamente nel goriziano e nell'udinese un convegno di friulanità cui fra altro si discuti un concorso di musica corale a tipo popolare, poichè la musica corale appunto è l'espressione più elevata e significativa dell'animo di una gente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea della Società Operaia. — Ci scrivono, 28:

Ieri domenica, alle ore 2 pom., ebbe luogo nella propria sede, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio 1920.

Dopo che il presidente dichiarò aperta la seduta, legge la seguente relazione:

Chiamato l'anno scorso dalla fiducia del Consiglio alla Presidenza di questo Sodalizio, esitai nell'accettare, convinto che nè il tempo, nè la capacità mi avrebbero permesso di espli care degnamente il delicato compito: tuttavia accettai, insieme al carissimo amico Barbin Giuseppe e ci mettemmo all'opera con amore e con fede.

Provvedemmo subito all'arredamento della sala sociale, spogliata dal l'invasione, come alla confezione del nuovo vessillo sociale.

Pure nel 1920 toccò l'onere della commemorazione del 50.o anniversario della Società e l'inaugurazione della nuova bandiera: ricorrenze a voi note, che toccarono direttamente il cuore di ogni socio e che vieppiù riconobbero quanto si può ottenere con l'unione e fratellanza di una Società quale è la nostra.

Il Consiglio inoltre ci dette l'incarico di sollecitare presso il Regio Commissario dott. Piccirilli, l'apertura della Scuola di disegno che tutto il 1919 e buona parte del 1920 era rimasta inattiva: scuola tanto necessaria alla maggior parte dei figli dei nostri soci e vanto di S. Vito, che mercè i maestri che la guidarono fin d'ora trovasi fra le scuole migliori della provincia.

Pure sotto gli auspici di questo Sodalizio si lanciò la prima scintilla della tanto reclamata Scuola Tecnica e qui in quest'aula vi furono i primi abboccamenti con le autorità scolastiche.

La benemerita presidenza della Società Esercenti, in seduta consigliare straordinaria votava un ordine del giorno plaudendo alla nobile iniziativa e mettendosi a disposizione della Presidenza in tutto ciò che il difficile compito richiedesse.

Fra mille difficoltà di ogni genere, superate con la tenacia e con filosofia, oggi posso solennemente annunciare all'Assemblea che la Scuola Tecnica è aperta con 72 alunni, con insegnanti laureati che esplicano il loro mandato con amore ed attività.

La presidenza quindi, con l'intero Consiglio, raccomanda caldamente e ripetutamente all'assemblea che le persone che verranno chiamate dopo di noi a capo di questo sodalizio, sappiano rispettare e far rispettare il fatto compiuto e gelosamente custodire questa Istituzione, tanto necessaria alla classe operaia professionale e commerciale.

Questo è quello che energicamente ripeto e raccomando all'assemblea, della quale ho la massima fiducia.

L'assemblea unanime applaude.

Dopo di che il segretario dà lettura della relazione dei sindaci nonchè delle singole voci del bilancio dando ampie spiegazioni sia sulle entrate che sulle uscite.

L'assemblea dopo qualche schiarimento in riguardo, ad unanimità approva il bilancio in parola e indice per domenica prossima 6 marzo, le elezioni generali.

Le elezioni della Cooperativa Combattenti — Nel salone dietro il duomo, ebbero luogo ieri le elezioni degli amministratori della locale Cooperativa di Consumo Combattenti.

Riuscirono eletti: dott. Guido Carnielli presidente;

Consiglieri: Renzi Giuseppe; Cortese Damiano; Fantuzzi Carlo; Pasquini Eugenio; Stefanutti Antonio.

Sindaci effettivi: Corradini Michele di Michele; Mainardis dott. Aldo; Scodellari Luigi.

Sindaci supplenti: Dell'Anna Antonio; Vadori Angelo (Morsano).

DA TRICESIMO

PESCA DI BENEFICENZA

Ci scrivono. 26:

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti, nella sua ultima adunanza ha deliberato fra altro di costituire un Comitato provvisorio per l'erezione di un monumento a ricordo dei Caduti per la Patria, e nello stesso tempo di organizzare una pesca di beneficenza allo scopo di aumentare il fondo a tale uopo destinato.

A far parte di detto Comitato vennero nominati, oltre al Consiglio Direttivo della Sezione, tutti i rappresentanti delle istituzioni locali, il Sindaco Bertossio, il cav. dott. Elio Miotti, il rag. V. Ellero, il generale Michieli-Zignoni, il nob. Orgnani, il maestro Ronchi, il conte di Colloredo Mels, il co. cav. ing. Valentinis ed altre distinte personalità del paese.

Confidiamo fin d'ora che tutti i cittadini vogliano concorrere per la buona riuscita delle predette iniziative, allo scopo di rendere maggiormente grandiosa e solenne la riconoscenza verso i nostri valorosi concittadini che immolarono la loro vita per la grandezza della Patria.

Allo scopo di ricostituire il Corpo Bandistico, del quale già da parecchio tempo il nostro egregio maestro Bertoli Angelo, con vero amore ed instancabile solerzia sta organizzando, il Consiglio della Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione ha aperto un sottoscrizione alla quale aderirono gentilmente gran parte dei concittadini e villeggianti, onde far fronte alle spese occorrenti per il sostenimento del Corpo stesso. Fra le adesioni finora pervenute possiamo notare le seguenti:

Spett. famiglia rag. V. Ellero L. 100 a forfait — Sig. Teodoro De Luca, lire 50 id. — Sbuelz cav. Giovanni L. 150 annue — Sig. Pignoni Aristide, L. 25 annue. — Con L. 10 mensili i signori: Masotti nob. Giovanni, Miotti cav. Giovanni, Colazzi dott. Felice, Asquini dott. Mario, Valentinis co. ing. cav. Tristano, famiglia Colla. — Con lire 5 mensili i signori: Boschetti Domenico Celotti Valentino, Delle Mule Renato, Mestroni Luigi, Agnoluzzi Carlo, Pignoni Giovanni, Antonio ed Angelo Mansutti, Vicario Antonio, De Agostini G. Batta e F.lli, R. L. Cesarini, Vardanega Giuseppe, Lorenzone Massimo, Banca del Friuli (ag. di Tricesimo), Banca Cattolica (succ. di Tricesimo), Dri Francesco e figli, Morgante geom. Oreste, Mario e Manlio F.lli Pivideri, avv. E. Driussi, Brusini Domenico, Bortolotti cav. Arnaldo L. 4. — Con lire 3 mensili i signori: De Anna Candido, Razza Luigi, Mansutti Isaia, Carnelutti Cesare, Gino Trevisan, Volpet Virgilio, Gobessi Elbano, Gerussi Santo, Rossi Battista, Pilosio Alessandro, Colle Guglielmo. — Con L. 2 mensili i signori: Boschetti Giacomo, Bonesso Pietro, Gresitti Francesco, Dri Enrico, D'Este Giuseppe, Todeschini Valentino, Petrozzi Remigio, Costariol Ferruccio, Mansutti Umberto e Tito, Michelini Silvio, Ronchi Olinto, Ottorogo Ancilla e consorte, Bianchi Luciano. — Con lire 1 mensili i signori: Steccati Giuseppe, Ottorogo Elia, Tosolini Giovanni, Fabris Giuseppe, Stefanutti Giovanni, Lorenzone Ermenegildo — Con Lire 2: Pelizzari Francesco e De Paoli Enrico; con L. 1 Paulone Valentino.

Data l'importanza della nostra ridente Tricesimo speriamo che non venga a mancare l'appoggio delle autorità e degli Enti tutti al fine di dare maggior sviluppo alla nobile istituzione, alla quale gentilmente offrono l'opera loro volonterosa e spontanea i bandisti tutti, i quali con vero amore e costanza dedicano tutta la loro buona volontà per il benessere del paese.

Beneficenza. — I coniugi dott. Antonio e Magda de Pilosio, nella luttuosa circostanza della morte della loro madre nob. Amalia Boreatti ved. de Pilosio, elargirono al fondo inabili al lavoro L. 200 — Pro Filarmonica L. 200. — Nella stessa circostanza elargirono pure al fondo inabili: il sig. Sbuelz cav. Giovanni L. 10, Masotti nob. Giovanni 10, Fant Gio. Batta 5, Anzil Manlio L. 5.

— Un gruppo di gentili signori, in occasione di una lieta festicciola ha offerto alla sottoscrizione «Pro Monumento ai Caduti» la somma di L. 155.

Da LATISANA

Il Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 26:

Il Comitato pro erigendo Monumento ai caduti in guerra del Comune di Latisana ci prega comunicare che non avendo raggiunto coll'ultima lotteria la somma necessaria alla fusione della statua in bronzo, come era suo desiderio, occorrendo altre lire 5000 circa, oltre la somma incassata, nè volendo più procrastinare l'esecuzione dell'Opera, è venuto nella determinazione di dar corso al progetto scelto ed approvato in data 9 agosto 1920 dalla competente Commissione Tecnica in L. 27000 circa.

Il bronzo a disposizione del Comitato sarà dall'egregio scultore prof. Ellero, al quale è affidata l'esecuzione dell'opera, impiegato in decorazioni e ornamenti del basamento.

Egli ci ha dato affidamento che per il prossimo maggio il monumento sorgerà completo nel bel piazzale delle nostre scuole, decoro e vanto del nostro paese.

Da CIVIDALE

Nuova Industria. — Ci scrivono 28: Con piacere constatiamo che nella nostra Cividale, destinata ad assumere sempre maggiore sviluppo economico, commerciale, agricolo, perchè centro di importante plaga, le iniziative si vanno moltiplicando. Così la Ditta Rieppi e Faz ... ha eretto un nuovo e moderno laboratorio mobili, denominato «Mobilificio Friulano» per la lavorazione a mano ed a forza elettrica, di qualsiasi specie di mobilio, da quello di lusso a quello comune. Abbiamo potuto ammirare esposta nei locali del Mobilificio in Borgo San Domenico, una splendida stanza da letto in mogano. La lavorazione sobria, accurata, lo stile elegante, l'intaglio veramente artistico. Lo impianto del Laboratorio è secondo le esigenze moderne. Siamo certi che la brava ditta si farà certamente onore avendo già delle ordinazioni anche dalla Provincia.

Auguri di ottimi affari.

DA GORIZIA

Il processo per le bombe alla stazione

GORIZIA 28 Febbraio.

Al locale Tribunale Circolare si è tenuto oggi il dibattimento contro gli autori del lancio della bomba nella tipografia slovena «Narodna Tiskarna» avvenuto nella notte del 20 novembre u. s. e che i nostri lettori ben ricordano per esserci noi di già occupati a suo tempo. L'interessamento della cittadinanza è stato vivissimo, tanto è vero che l'aula del dibattimento era gremita da un vero follone. Il presidente della Corte dà subito lettura dell'atto d'accusa. Inizio alle ore 9. Il presidente cons. dott. Bonne ... presidente d'accusa che suona:

Sono accusati il fuochista aggiustatore, Valentino Calligaris di Antonio di anni 22, da San Pietro d'Isonzo, pertinente a Fogliano; l'impiegato al ... tecnico Adrio Gigante di ... di anni 19, da Forlimpopoli e il controllore tecnico Renato Manfredini, di Augusto di anni 28, da Rovigno pertinente al comune di Trieste.

Valentino Calligaris e Adrio Gigante, sono accusati di avere nella notte dal 21 al 22 novembre decorso, in concertata unione fra di loro col gettare della benzina nell'interno della Tipografia nazionale slovena e col dar fuoco alla stessa in modo che carta, libri ed altri stampati per un valore di circa 10.000 lire, vennero bruciati totalmente o parzialmente, danneggiato maliziosamente l'altrui proprietà in modo che ne derivò un danno superiore alle lire 200 ed in modo che poteva derivarne per l'altrui proprietà un pericolo in estensione maggiore, e di avere nello stesso incontro a Gorizia, col collocare un petardo alla finestra della tipografia suddetta e col gettare un petardo contro il muro esterno della tipografia e col provocare la loro espulsione, fatto uso di minaccia e di lesioni nelle sostanze atte ad incutere fondato timore a chi doveva soffrirle e ciò allo scopo di cagionare paura ed inquietudine ai proprietari e rispettivamente gerenti della tipografia suddetta. Renato Manfredini è imputato invece, di avere coll'accompagnare gli autori stessi, contribuito a rendere sicuro, l'eseguimento delle azioni criminose suindicate. Il Calligaris è inoltre imputato di avere eccitato, istigato e cercato di sedurre Giuseppe Derfles, Mario Giaconi, Antonio Bressan e Aristide Fedon, a commettere in concertata unione con lui ed altri i crimini suddetti, senza però conseguirne l'intento per il loro rifiuto di non avere fatto alla competente autorità immediata consegna di due petardi, dei quali era venuto in possesso il 17 novembre, di avere dal 17 novembre al 21 dello stesso mese, custodito i due petardi, contravvenendo alle norme vigenti.

Motivi

In seguito ad alcuni articoli comparsi nel locale periodico sloveno «Goriska Strasa» e nella «Libertà» stampati ambedue nella tipografia nazionale slovena e nei quali si attaccava con forti parole il Fascio goriziano di combattimento, e nella convinzione, che il direttore della tipografia aveva allontanati alcuni manifesti con la scritta «O Fiume o Morte» affissi alla porta della Tipografia il giorno in cui a Gorizia venne inaugurato il gagliardetto dei legionari di Fiume, sorse nella mente di Valentino Calligaris, l'idea di dare al proprietario della tipografia una lezione, affinchè non permettesse più, come per lo passato, la stampa di articoli offensivi, per il fascismo.

L'idea si radicò tanto profondamente nella mente del Calligaris che a nulla valsero gli ammonimenti amichevoli di altre persone autorevoli del locale Fascio di combattimento. Il Calligaris, visto respinto ed avversato il suo proposito dai dirigenti del fascismo locale, si diede a cercare fra gli amici suoi, i compagni della sua impresa. — La lezione che si intendeva dare al proprietario e rispettivamente al gerente della tipografia, doveva consistere, nel far scoppiare nell'interno della tipografia un piccolo incendio, che arrecasse qualche danno agli oggetti ivi esistenti, e nel far scoppiare dei petardi. L'azione che prima era stata ideata, in termini più vasti, ma che poi fu ristretta, venne eseguita verso la mezzanotte del 20 novembre. In quella notte il Calligaris, fornito di due fiaschi, contenenti tre litri di benzina, si recò col Gigante, col quale era in perfetto accordo, sopralluogo e rotta l'inferriata di una finestra della tipografia, gettò nell'interno dove erano raccolti libri, stampati vari e carta, una fiasca di benzina, e poi un fiasco, del quale accese la paglia. Così nell'interno si sviluppò un piccolo incendio, che arrecò con riguardo agli enormi prezzi ora esistenti, un danno di lire 10000 circa ma che distrusse in complesso ben poca cosa. Oltre a ciò pose sul davanzale della finestra un petardo, P. O. che scoppiò e lanciò altro petardo contro il muro esterno della tipografia. I petardi, esplodente molto rumoroso, ma di scarsissimo effetto, non causarono altro, che una forte detonazione e nessun danno, e vennero adoperati, ammessamente, solo per cagionare paura. Erano essi, in ispecie come l'azione complessiva più che altro un ammonimento per l'avvenire. E' naturale che un simile gesto mise le persone alle quali era diretto in serio e fondato timore.

Valentino Calligaris confessa ampiamente tutta la sua colpa e così pure è confesso il Gigante il quale soltanto sostiene che egli era d'accordo col danneggiamento mediante il fuoco, non con l'uso delle bombe. La circostanziata disposizione del Calligaris, serve però ad assodare la piena responsabilità del Gigante, nel senso dell'accusa, pur essendo provato che autore materiale del fatto è soltanto il Calligaris. La cooperazione del Gigante, la sua presenza sopraluogo la sua attività strettamente concessa a quella del Calligaris è guidata dal l'identico intendimento che animava il Calligaris, caratterizza il Gigante, siccome coautore dei fatti criminosi. Il Manfredini, sostiene che egli cercò di distogliere Calligaris e Gigante dal compire l'atto divisato, che con tale intendimento gli seguì e che soltanto quando vide vani tutti i suoi ammonimenti, si mise a fare la guardia per impedire l'arresto degli autori del fatto.

Così la missione del Manfredini, di avere voluto fare la guardia durante la perpetrazione del reato, per impedire l'arresto degli autori sia egli stato spinto a ciò da un movente qualsiasi costituisce quella attività che è caratterizzata come correità.

(continua).

Da CERVIGNANO

La celebrazione dell'annessione. — La forte e patriottica Cervignano che ha vissuto e palpitato durante la guerra con l'eroica Terza Armata; Cervignano che ha assistito allo sfacelo dell'Austria per le sue strade in seguito a Vittorio Veneto celebrerà il 28 marzo, seconda festa di Pasqua, la sua annessione alla Madre Patria.

I festeggiamenti che si preparano con la valida cooperazione di tutte le società cittadine, rispecchieranno i sentimenti dell'intera cittadinanza che ha sempre tenuto ben alto la sua grande italianità.

Annegato in un fosso. Ieri sera, verso le 20, è stato trovato in un fossato sulla strada di Terzo un uomo annegato. Dai documenti trovatigli indosso risultò essere certo Piazzotta Ferdinando, di anni 50, ombrellaio ambulante da Paularo. La sua triste fine viene così ricostruita: il Piazzotta fu visto poche ore prima a girare per Cervignano un po' alticcio e sembra si sia diretto verso Terzo alla ricerca di un ricovero per la notte. — Nell'attraversare una passerella, male in gambe com'era, perse l'equilibrio andando a piantarsi con la testa nel fondo trovando una morte come si suol dire in un bicchiere d'acqua, tenuto conto che nel fossato ci saranno dieci centimetri d'acqua.

Lassemblea della «Pietro Zorutti». — Sabato sera ha avuto luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria di questa fiorente società cittadina. Gran numero di soci erano presenti che applaudirono la relazione virtuale fatta dal segretario sociale signor Nicolà Grego. L'assemblea riconferma per acclamazione la vecchia direzione con qualche posposizione di cariche.

L'ordine del giorno dei ferrovieri — In seguito al noto trattamento che Direzione e Governo vogliono adottare in riguardo dei ferrovieri questi si riunirono nei locali della stazione dove, dopo un'esauriente relazione fatta dal capostazione signor Galanti e dal capo deposito signor Giordani, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I Ferrovieri di Cervignano, uniformandosi al deliberato del Comizio tenutosi a Trieste, dichiarano di tenersi pronti a qualsiasi azione che si renderà necessaria, qualora la Commissione recatasi a Roma non ottenesse ciò che giustamente i ferrovieri richiedono».

La serena adunanza, dopo brevi parole d'incitamento del capo gruppo signor Calderaro, venne chiusa con caloroso evviva al Sindacato ferrovieri italiani.

Corte d'Assise

Un dramma durante l'invasione

UN PRIGIONIERO ASSASSINATO

Ieri mattina venne ripreso il processo.

Il presidente diede lettura dei quesiti, sui quali da nessuna parte furono fatte osservazioni e quindi il Presidente li firmò.

LE ARRINGHE

Il cav. avv. nob. de Pollio di Cividale, rappresentante della P. C. (per il padre dell'assassinato Adolfo Giammaria) parlò per il primo.

Non si dilunga molto, presenta la figura dell'ucciso che da tutte le testimonianze viene descritto, come un ottimo giovane. Non fece alcuna resistenza ai suoi aggressori perchè non era armato. Tentò anzi di fuggire, e il primo proiettile lo colpì alle natiche. Chiuse dicendo ai giurati che egli non chiede vendetta, ma giustizia.

L'avv. Cictalia, rappresentante il P. M., fa un'arringa accurata e minuziosa ed esamina dettagliatamente i reati che risultano per ogni singolo accusato. Non insiste sulla premeditazione e abbandona per tutti la rapina ed il delitto contro la Patria, e ammette per tutti la complicità corrispettiva.

LE DIFESE

L'arringa del P. M. chiude l'udienza antimeridiana.

L'avv. Allatere, difensore dell'accusato Ettore Benedetti, apre il fuoco della difesa.

Non ammette, naturalmente, la premeditazione. Il gruppo che andò in cerca dei prigionieri agì a casaccio.

Il suo difeso agì in seguito ad un ordine superiore, al quale non poteva sottrarsi. Ma egli — ammette anche il difensore — fece di più di quanto doveva, perchè avrebbe potuto arrestare i prigionieri senza sparare.

Non si tratta di un omicidio intenzionale, ma di un omicidio preterintenzionale ed eccesso di difesa. E in tal senso chiede che sia il verdetto dei giurati.

L'avv. Turco parla per il De Dellis. Nessun dei testi, dice, portò dei fatti attendibili contro il suo difeso, che si trovò per combinazione con le persone che in quella mattina del mese di aprile si recarono nei boschi, e non vi è nessuna prova che fosse armato e men che meno che abbia sparato. Chiude chiedendo ai giurati un verdetto assolutorio per l'accusato Basilio De Dellis, da lui difeso, che quando avvenne il fatto non aveva ancora diciassette anni.

L'avv. on. Scottini parla quale difensore di Luigi Fracogna. Ricorda che il suo difeso, rimasto solo con la sorella, aveva radunato in casa poca quantità di grano. In una notte tutto gli venne rubato. La mattina dopo, mentre era in preda alla disperazione per il furto patito, passò innanzi alla sua casa la spedizione che andava nei boschi. Era naturale che egli si unisse a quella.

L'oratore parla dei furti che avvenivano allora in quella zona, dello stato d'animo in cui venivano i rimasti e dice che i giurati devono riflettere ed immedesimarsi nelle circostanze nelle quali si trovavano gli accusati.

CRONACA CITTADINA

L'esumazione della salma

DI MARIO PARONI

La salma dell'Eroe Mario Paroni, lascierà domani il piccolo cimitero di guerra di Villesse, e farà ritorno alla terra ch'Egli abbandonò, ardente di entusiasmo, per arruolarsi nelle file superbe dei granatieri del Re.

Noi che abbiamo vissuto con Lui la giovinezza spensierata, che abbiamo diviso la fede e l'entusiasmo della preparazione alla guerra, che ci siamo salutati alla partenza con la speranza delle anime giovani che sanno votarsi, magnifiche, al sacrificio; noi che oggi scriviamo di Lui per ricordare e per risvegliare nei cuori dei molti ... amici suoi il gesto sublime del Suo sacrificio e la forte immagine dell'Eroe, vorremmo che queste parole potessero dire alla Madre e al Fratello il silenzio dei nostri cuori, stretti dall'angoscia per lo strazio che rivive, immenso, come quel giorno che da un ospedaletto da campo giunse fredda ed implacabile la notizia della sua morte.

Noi vogliamo oggi ricordare come morì per ricordare a tutti la grandezza e la forza del suo animo.

Dopo tre giorni di lotta asprissima sul San Michele, l'8 agosto 1916, fu colpito da una palla di fucile all'addome.

Contuttochè la ferita fosse gravissima da solo si trascinò al posto di medicazione e in attesa dell'operazione scrisse alla madre sua che stava bene, ch'era ferito leggermente ad un piede promettendole di venirla a trovare.

Quant'era grande l'amore per la mamma, ch'Egli, moribondo, sapeva di dover abbandonare per sempre!

Il 14 agosto, dopo l'operazione, le scrisse di nuovo facendole coraggio. ma nella notte spirava senza mandare un lamento.

La salma dell'Eroe venne sepolta nel cimitero di Villesse da dove verrà domani raccolta e trasportata a Udine.

Il corteo funebre al quale parteciperanno tutte le associazioni patriottiche cittadine, si formerà a porta Aquileia e accompagnerà la salma al cimitero.

Sciopero studentesco

Il «Consiglio direttivo dell'«Avanguardia studentesca» ci comunica:

L'«Avanguardia Studentesca di Udine» conforme all'ordine emanato dal Comitato Centrale di Milano delibera d'iniziare da oggi 1 marzo lo sciopero di protesta contro il progetto Croce.

I professori attendono ancora otto giorni

La riunione dei professori delle scuole medie delle provincie di Belluno, Treviso e Udine, nella riunione tenuta a Treviso domenica 20 corrente avevano deciso di non fare più scuola, incominciando dal primo marzo, se non venisse loro pagata un'indennità promessa già da lungo tempo.

I professori di Udine, riunitisi nel pomeriggio di ieri, decisero di attendere ancora otto giorni.

Pagamenti danni di guerra

«L'Intendenza di Finanza comunica che le pervengono di frequente atti di procura, per pagamenti di danni di guerra, stesi, in carta bollata e registrati con pagamento della tassa di registro.

«I danneggiati possono evitare la spesa delle tasse di bollo e di registro perchè il Ministero delle Finanze all'uopo interpellato, ha dichiarato che tutte le procure relative a danni di guerra, e quindi anche quelle relative a pagamenti di anticipi e di saldi dei danni medesimi sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.»

La cassaforte del batt. Gemona

CONTENENTE 15 MILA LIRE MISTERIOSAMENTE SCOMPARSA

Abbiamo notizia che giorni or sono la cassaforte del Battaglione «Gemona» in guarnigione a Tarvisio, venne misteriosamente trafugata dagli uffici d'amministrazione.

Il tenente addetto alla cassa soleva ogni sera, dopo chiusi i conti, portarla nella propria stanza.

Quella sera però, dovendo l'ufficiale recarsi a Udine per servizio, la cassaforte venne lasciata nell'ufficio cassa e alla sorveglianza fu comandato un piantone.

Poco tempo dopo questi venne distolto e incaricato di un altro servizio. Nel frattempo ignoti penetrarono nell'ufficio e asportarono la cassa di sicurezza contenente 15 mila lire in biglietti di banca.

Si presume che i ladri siano persone pratiche della caserma. I carabinieri stanno facendo attive indagini.

Una gita finita tragicamente

L'altro ieri verso le ore 16 il giovane meccanico Umberto Fioretti, figlio del ben noto proprietario della officina di biciclette in via Pracchiuso, assieme a Luigi Michelutti, che ha un'officina in Viale Palmanova, si recavano con una motocicletta a Lauzacco. Ritornati verso Udine quando furono a Porta Gemona decisero di andare fino a Molin Nuovo per fare uno spuntino. Percorrendo il viale di Chiavris giunsero presso la Scuola di Paderno. Il Fioretti per un momento abbandonò il manubrio per parlare con l'amico seduto dietro di lui. — Proprio in quell'istante la motocicletta deve avere urtato contro qualche ostacolo, perchè si rovesciò e i due gitanti furono sbalzati a terra.

Il Michelutti si rialzò subito, non avendo riportato che lievi contusioni.

Il disgraziato Fioretti, invece aveva una gamba sotto la macchina e grondava sangue da una ferita alla fronte.

Fasciato alla meglio, venne trasportato all'ospedale militare di via Pracchiuso, da due soldati che passavano di là per caso. Dopo avute le prime cure con una vettura fu accompagnato alla sua abitazione in via Pracchiuso.

Posto subito a letto, si aggravò repentinamente e verso le 20 cessava di vivere!

Il tragico fatto, conosciuto in città, fece molta impressione; il giovane Umberto Fioretti aveva numerose amicizie ed era benvoluto da quanti lo conoscevano.

Soppressione della visita degli animali nelle Stazioni ferroviarie

La Prefettura ha, con decreto odierno, revocato i recenti provvedimenti con i quali, in considerazione delle anormali condizioni sanitarie del bestiame nelle provincie del regno aveva reso obbligatoria la visita veterinaria del bestiame stesso, sia all'atto del carico che dello scarico nelle stazione ferroviarie. Da oggi, quindi, le importazioni e le esportazioni del bestiame per ferrovia non sono più soggette al controllo sanitario.

L'aumento del prezzo del pane

Il Forno Municipale ci informa che da oggi 1. Marzo, in seguito all'aumento dei prezzi delle farine, il pane verrà venduto a lire 1.30 nelle forme grandi (da 500 grammi) e lire 1.80 in forme inferiori a grammi 200.

Cooperative, Istituti e Enti di beneficenza

Il Presidente della Commissione Provinciale della Revisione delle Cooperative, degli istituti e degli enti di di beneficenza avvisa:

Le Cooperative e gli Enti Autonomi di consumo, le Federazioni e i Consorzi di Cooperative e di Enti di Consumo della provincia, che intendono essere ammessi all'approvvigionamento dei generi forniti e controllati dallo Stato (generi alimentari e manufatti popolari) dovranno chiedere a questa Commissione la loro registrazione ai sensi dell'art. 3 del R. D. 8 Giugno 1920 N. 881.

A tale scopo le Cooperative e gli Enti suddetti, entro il 15 Febbraio 1921 e quelli di nuova formazione un mese dopo la loro costituzione, presenteranno domanda a questa commissione, allegando:

a) L'atto costitutivo e quelli di cui risultassero qualsiasi modificazione fino al giorno della domanda, il regolamento e i regolamenti interni, quando esistano per l'applicazione delle disposizioni dello statuto più le prove da cui risulti l'adempimento delle disposizioni legislative di riconoscimento:

b) un elenco indicante, alla data della domanda d'inscrizione, il nome e cognome dei soci, l'arte, l'industria il commercio esercitati da ciascuno di essi, il nome e cognome, e la qualità degli amministratori e direttori in carica nonchè delle persone autorizzate a contrattare per conto dell'ente.

Per le cooperative di cui soci eccedano il numero di mille, le commissioni potranno consentire su richiesta delle stesse cooperative l'esibizione del libro dei soci in luogo del detto elenco.

c) Il bilancio dell'ultimo esercizio, e per le cooperative di recente costituzione la situazione delle azioni, qual risulta dal libro dei soci.

I sindaci della provincia inviteranno i singoli enti di consumo locali ad ottemperare alle suddette prescrizioni presentando in tempo debito a questa commissione le relative domande con i richiesti documenti.

Tassa di bollo sui vini
IN BOTTIGLIE

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze le seguenti istruzioni, riguardanti la tassa di bollo per i vini in bottiglie venduti nei ristoranti, caffè, bars, alberghi ed altri esercizi pubblici:

« Fra gli oggetti qualificati di lusso agli effetti dell'applicazione della tassa di bollo stabilita dall'art. 1 del R. D. 26 Febbr 1920, n. 167 che entra in vigore il 1.o marzo p. v., la tabella allegato B al decreto ministeriale 16 febbraio 1921 n. 2115, comprende anche i vini in bottiglia od altri simili recipienti di capacità, fino a cinque litri, quando il prezzo supera lire 8 la bottiglia o lire 10 il litro, in quanto si tratti di vini non colpiti dalla speciale tassa, di cui al decreto luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 2086.

« Poichè la vendita di detti vini, a decorrere dal 1.o marzo 1921, dovrà assoggettarsi alla tassa di bollo sul lusso stabilita dal citato art. 1 del regio decreto 26 febbraio 1920 n. 167, anche se effettuata nei ristoranti, trattorie, caffè, bars, alberghi, locande, pensioni ed altri pubblici esercizi, comprese le carrozze-ristoranti dei treni ferroviari, indipendentemente dalla tassa di bollo da esigersi sulle note e conti a termini degli art. 6 e 7 del decreto stesso, questo Ministero, allo scopo di agevolare agli esercenti la riscossione della tassa, è venuto nella determinazione di consentire che questa venga corrisposta, anzichè con rilascio di scontrini muniti delle marche doppie di cui all'art. 3 dello stesso decreto, mediante l'applicazione, sui recipienti, delle fascette bollate che sono ora in uso per la riscossione della speciale tassa di bollo sui vini e liquori ed acque minerali da tavola, a condizione, peraltro, che l'importo della tassa sia indicato su ciascuna fascetta e corrisponda alla tassa dovuta ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita.

« In altri termini, le fascette che verranno adoperate a tal fine si dovranno computare per la sola tassa, del prezzo di vendita al pubblico ». senza tener conto dei prezzi di vendita stampati su ciascuna fascetta, per il fatto che la tassa di bollo sul lusso deve essere sempre ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita, a norma dell'art. 1 del citato decreto 26 febbraio 1920 n. 167.

« Gli esercenti che intendono valersi di questa agevolazione, dovranno farne dichiarazione al competente ufficio del Registro, obbligandosi a non tenere nei luoghi di vendita le bottiglie od altri simili recipienti contenenti vini soggetti alla tassa sul lusso che non siano muniti di fascette bollate con ragguaglio della tassa nella anzidetta ragione del 10 per cento

Istituto friul. pro orfani di guerra
ATTO DEGNO DI AMMIRAZIONE

Alla Direzione dell'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco di Cividale, pervenne la seguente lettera che la Direzione stessa sente il dovere di pubblicare:

«Gli Alpini del Battaglione «Cividale» mossi da un alto sentimento di pietà e di amore verso i poveri orfani dei loro compagni valorosamente caduti sul campo della gloria, hanno voluto con spontanea sottoscrizione portare il loro aiuto a chi, dalla guerra sopporta il maggior dolore.

«Consapevoli dei bisogni di codesto Istituto hanno espresso il desiderio che la somma di lire 1300 (milletrecento) che si allega, sia devoluta per l'acquisto di una macchina da calze.

«Orgoglioso di questo nobile e generoso pensiero dei miei bravi Alpini, interprete del sentimento degli ufficiali tutti, esprimo l'augurio che l'Istituto, col concorso di quanti hanno cuore e vero amor di Patria possa in breve aprire le sue porte ad altri orfani che attendono doloranti aiuto e protezione.

Il maggiore comandante del Battaglione **Brisotto Silvio».**

Corso di conferenze ai militar

Con l'intervento del sig. generale comandante la Divisione, di molti ufficiali e soldati, si è iniziato sabato sera, in un'aula della R. Scuola Tecnica, gentilmente concessa, un corso di conferenze di carattere istruttivo. La prima conferenza « Le meraviglie del mondo » illustrata da magnifiche proiezioni delle più importanti ed interessanti bellezze artistiche e naturali del mondo, a cominciare dalle remote civiltà: cinese, egiziana, indiana fino alle produzioni più moderne, fu tenuta dal chiarissimo prof. Bonetto dott. Attilio, capitano in congedo, ed insegnante nella nostra R. Scuola Tecnica. Il valente giovane oratore, con parola facile e piana ha attratto per un'ora e mezzo l'attenzione vivissima degli uditori, illustrando e facendo continui raffronti tra le antiche e moderne civiltà, tra le religioni orientali e le occidentali, tra le opere di arte classiche e moderne.

La conferenza molto istruttiva e divertente sarà presto seguita, per nobilissima iniziativa del sig. colonnello di S. M. conte Murari Brà, da altre, allo scopo di dare ai soldati della guarnigione, in forma semplice e dilettevole, quelle nozioni che serviranno meglio ad ingentilire e ad educare il cuore del giovane ed a fargli comprendere che l'esercito è veramente la scuola della nazione ».

Beneficenza

L'Amministrazione dell'Asilo Marco Volpe desidera di esprimere pubblicamente la sua gratitudine all'on. Consiglio della Cassa di Risparmio che con provvido atto, decise di erogare, sui fondi destinati alla beneficenza, la cospicua somma di lire 3 mila, per questo anno, a favore dell'Asilo stesso. Non meno potevasi attendere dal benemerito Istituto cittadino che sempre ebbe a cuore le opere di assistenza infantile, dimostrando, col fatto, di comprendere come nelle gemme e nei rampolli ancor teneri si coltivi la vegetazione futura

Il Consiglio d'Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio ha elargito alla Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie L. 2500 per essere devolute in parte a beneficio dei vetrani disagiati.

Il Direttore e le insegnanti delle Scuole Alle Grazie offrono alla Associazione «Scuola e Famiglia» lire 24 in morte del sig. Giuseppe Della Vedova.

R. Scuola profess. Giovanni da Udine

La Spettabile Cassa di Risparmio di Udine oltre al contributo annuale di Lire 8000 ha deliberato di destinare la somma di lire 2000 alla R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» per quattro premi da lire cinquecento cadauno da assegnarsi ai quattro migliori allievi in libretti di deposito a risparmio.

Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia sentitamente la benemerita Istituzione per la manifestazione di simpatia verso l'Istruzione professionale e la Scuola.

Corpo nazionale G. E. I.

Venerdì p. v. alle ore 20.30, adunata in Palestra di via Dante, per tutti gli esploratori che intendono frequentare il corso premilitare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
febbraio 28

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	774.74	— 2.0	E.N.E.	8.2
11	774.33	+ 9.5	—	—
18	772.78	+ 8.4	S.W.	3.0

Temper. massima: + 12 0 - minima: — 1.0

Osservazioni: Ore 8: Velato incerto nebbia orizzonte — Ore 11: idem — Ore 18: Coperto incerto.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
Il concerto di «KITTY CEVENKOVA»

C'è una parte di pubblico la quale, allorchè legge sui manifesti l'annunzio di concerti dati da giovanissimi musicisti, pensa alla strombazzatura di qualche impresario poco scrupoloso e diserta il teatro. Ma ieri sera quel pubblico ha avuto torto perchè la giovinetta polacca Kitty Cervenkova, benchè appena quindicenne è di già un'artista completa e quantunque, per un disguido ferroviario, abbia dovuto quasi integralmente modificare il programma promesso, pure in ogni sonata, in ogni brano ha mostrato di possedere una tale perfezione di tecnica, una intuizione così fine ed una delicatezza di espressione così esuberantemente femminile, da lasciare nell'uditorio sceltissimo una impressione convinta e profonda.

Nel concerto opera di Paganini e nella Fantasia sopra temi Boemi di Smetana, che hanno costituito la prima parte del programma, sono rifulse le sue virtù di suonatrice impeccabile e sono state ammirate la precisione nei passaggi più scabrosi e la nitidezza dei suoni in un succedersi vertiginoso di note flautate; mentre nella seconda parte e specialmente nelle Variazioni sull'Inno Inglese di Paganini si è ammirata la tecnica sorprendente in particolare modo in un astruso pizzicato.

Il pubblico ha applaudito con insolito calore sorpreso del valore della giovanissima artista ed ha voluto che concedesse ancora qualche brano e difatti essa ha aderito gentilmente suonando l'Abeille di Schumann e l'Aria Boema di Ibich. r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera importante debutto della compagnia Balbi e Fernandez con la Maschera «Tesioni».

Seguiranno altri 6 importantissimi debutti.

Cronaca Sportiva
CAMPIONATO ITAL. di III CATEG.
«A. S. Udinese» batte «Volteio» di Oderzo per 10 goals a zero

Le reclute dell'«A. S. Udinese hanno iniziato il loro girone di Campionato con una vittoria schiacciante sopra i calciatori del «Volteio» F. B. C. di Oderzo.

Questi hanno, in parte a loro giustificazione, la stanchezza dovuta ad un viaggio incomodo, ma effettivamente il predominio della squadra cittadina è dovuto ad una migliore classe e ad una scienza più precisa di gioco.

Rarissime volte gli ospiti sono scesi alla porta difesa da Rovere, ma hanno sempre trovato il nostro portiere pronto, calmo e sicuro.

La partita riuscì piuttosto monotona per la diversità di classe dei contendenti, ma qualche vivace fase d'attacco e qualche bel tiro vennero meritatamente applauditi.

La squadra vincente era così composta: Rovere — Romanutti — Agosti Perosa — Liuzzi I — Galanti Ugo — Mainardis — Galanti Guido — Buselini Giulio e Jogna.

I rapporti della Società delle nazioni con la Svizzera e gli Stati Uniti

PARIGI, 26. — Il consiglio della Società delle nazioni ha tenuto seduta alle ore 16.20 sulla questione sorta con la Svizzera riguardo al passaggio delle truppe internazionali destinate al territorio di Vilna.

Dunen ministro di Svizzera a Parigi ha esposto le preoccupazioni della Svizzera in seguito al dissenso tra la Polonia e la Lituania ed all'opposizione del governo dei soviet alla presenza di contingenti esteri.

Leon Bourgeois ha deplorato il grave danno morale subito dalla Società delle Nazioni per l'atteggiamento della Svizzera, dato che la Lituania e la Polonia erano d'accordo e che tutte le precauzioni erano state prese in caso di intervento dei soviet.

Bourgeois ha espresso il convincimento che quando il consiglio federale avrà sottoposto ad un nuovo esame la questione nulla rimarrà delle nuvole che turbarono le relazioni tra la Svizzera e la Società delle nazioni. Il Consiglio ha deciso di rimandare a più tardi la sua decisione.

I giornali dicono che la risposta del consiglio della società delle Nazioni alla nota americana non sarà consegnata a Washington prima della fine della prossima settimana. La questione è troppo importante perchè i membri del consiglio siano dispensati dal riferirne ai loro rispettivi governi. — Secondo i giornali le istruzioni che sono giunte fanno prevedere che la risposta del consiglio sarà di natura tale da far sorgere negli Stati Uniti qualche simpatia per la società delle Nazioni.

L'impressione in America
della conferenza dell'on. Orlando

BUENOS AYRES, 25 (ritardato). — Tutti i giornali commentano ampiamente la conferenza tenuta dall'onor. Orlando al Teatro Argentina di Roma sugli italiani della America del Sud e ne tessono grandi elogi ponendo in rilievo quanto la visita dell'ex presidente del consiglio abbia contribuito a stringere più saldamente i vincoli di amicizia e di stima fra l'Italia e le nazioni sud - americane. La locale colonia italiana sta organizzando una solenne dimostrazione in onore del sindaco Cantilo per l'alta onorificenza testè conferitagli dal Re d'Italia.

La commissione italo-jugoslava
per le trattative economiche

ROMA, 28. — La commissione italiana per le trattative economiche e finanziarie col regno serbo-croato-sloveno, previste dall'art. VI di trattato di Rapallo rimane definitivamente composto così: gr. uff. Lodovico Luciolli direttore delle gabelle presidente — comm. Giovanni Belli vice direttore generale al ministero — del comm. dottor Giovanni Moschini direttore generale dei magazzini generali di Trieste, nob. comm. ing. Ferdinando Quartieri, sen. Francesco Salata, dep. conte Fulco Tosti di Valminuta, grand uff. Giovanni Silvestri comm. Antonini Bertelli; il cav. Mariani addetto commerciale alla R. Legazione di Belgrado ed il cav. Scarpa del ministero del commercio fungeranno da segretari della commissione.

È smentita la notizia del conflitto
fra le truppe serbe e i montenegrini

ROMA, 28. — In qualche giornale è stata pubblicata la notizia di conflitti tra le truppe jugoslave e armati montenegrini. La r. Legazione serbo-croata-slovena autorizzata dal proprio governo smentisce categoricamente tale notizia.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 15.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10 24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenza da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7 20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 10, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.